



AVVISO

Ordine

1. Ordine: eventi mese di Ottobre
2. Ordine: Caduceo d'Oro 2019
3. ENPAF: Iniziative 2019

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Sindrome dell'occhio secco, attente a eyeliner e rimmel
5. Psa non affidabile (a volte): il Tumore alla Prostata c'è ma non si vede
6. Prevenire il diabete: meglio dieta o movimento?
7. Il piatto intelligente che riconosce i cibi



Prevenzione e Salute

8. Tiroide, l'esame anti gozzo è l'ecografia



Proverbio di oggi.....

E mort a criatur e nu'n simm chiu cumbare

SINDROME DELL'OCCHIO SECCO, ATTENTE A Eyeliner E Rimmel

Chi lavora al computer o passa molto tempo davanti a uno schermo deve stare attento alla sindrome dell'occhio secco: l'evaporazione del film lacrimale che rende meno fluido lo sbattere delle palpebre e può causare danni anche importanti.

Per cercare di prevenirla è bene fare **attenzione all'aria della stanza in cui si lavora**, che non deve essere troppo secca, a staccare ogni tanto gli occhi dal pc e a bere in abbondanza. Le donne però devono avere anche un'accortezza in più:

❖ *controllare la qualità del make up.*

Il trucco, infatti, può diventare un nemico per il film

lacrimale perché alcune particelle dei cosmetici possono arrivare fin sulla superficie oculare, alterandolo.

“Alcuni ingredienti contenuti nei cosmetici possono contribuire a rendere più sottile lo strato oleoso del film favorendo una più rapida evaporazione e contribuendo alla secchezza”.

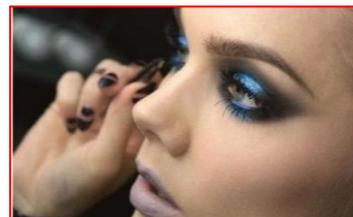
Indagato principale sembra essere il **mascara**: dopo soli 3 mesi di utilizzo, infatti, sul 30% degli spazzolini sono presenti dei microbi, anche quando il rimmel viene usato da una sola persona.

Sebo, cellule morte, acari e batteri si accumulano sull'applicatore e contaminano tutto il prodotto.

I dati di una ricerca ha dimostrato che il

❖ **15-30% dell'eyeliner** applicato sulle rime palpebrali migra sulla superficie dell'occhio entro 5 minuti dall'applicazione.

Infine, attenzione ai **retinoidi**, comunemente contenuti nelle creme anti-età e in quelle per il contorno occhi, perché possono alterare la funzione delle ghiandole di meibomio, il cui compito è quello di produrre il film lacrimale, e quindi contribuiscono a peggiorare la secchezza. (Salute, Repubblica)



PREVENZIONE E SALUTE**TIROIDE, L'ESAME ANTI GOZZO È L'ECOGRAFIA**

*Tra tutte le malattie che possono colpire la tiroide – la piccola ghiandola che produce ormoni e che è posta alla base del collo – la più diffusa è il **gozzo multinodulare**, da sempre riconosciuto semplicemente come gozzo.*

Si tratta di una patologia che è più frequente contrarre nelle zone montane, dove lo iodio nell'acqua bevuta è minore rispetto ad altrove.

«Il gozzo multinodulare – spiega la dottoressa Rosa Miranda Testa, endocrinologa e responsabile dell'Ambulatorio Tiroide One Day di Humanitas Gavazzeni – consiste nella formazione di noduli all'interno della tiroide, che crescono con il trascorrere degli anni formando escrescenze sul collo, visibili a occhio nudo.



Ci sono più tipi di **gozzo**, quello più comune è il **gozzo colloidocistico**, formato da noduli in parte solidi e in parte liquidi, che può influire sulla forma della tiroide tanto da richiedere, quando le dimensioni di quest'ultima divengono enormi, l'esecuzione di un intervento chirurgico di asportazione».

PREVENIRE IL GOZZO MULTINODULARE

Il **gozzo** può in parte essere prevenuto: «Lo si può fare con l'utilizzo del sale iodato – sottolinea l'endocrinologa di Humanitas Gavazzeni – che è in vendita anche nei supermercati ed è dunque facile da reperire.

Proprio per sopperire alla sua mancanza in natura, soprattutto nelle zone montane, il sale iodato viene in genere inserito nel pane dai panettieri e viene utilizzato nelle mense.

C'è però da dire che questo tipo di previdenza ha un effetto positivo soprattutto sui bambini.

Sugli adulti che hanno già sviluppato noduli, gli effetti sono minori, anche se noi consigliamo comunque di integrare l'alimentazione con giuste dosi di questo elemento».

CURARE IL GOZZO MULTINODULARE

È importante tenere sotto controllo la tiroide. La sua attività di produzione di ormoni è importantissima per tutto il nostro organismo. Sembra incredibile ma è così:

- *quando questa piccola ghiandola lunga non più di 7 centimetri e pesante circa 20 grammi non funziona a dovere gli effetti si sentono presto e riguardano tutti i principali organi del nostro corpo.*

Nel caso del **gozzo multinodulare**, in particolare, il controllo della situazione può essere eseguito attraverso una semplice ecografia, come conclude la dottoressa Testa:

- «Una volta come terapia del **gozzo** si utilizzavano gli ormoni tiroidei, perché si pensava che mettendo a riposo la ghiandola si riducesse la sua possibilità di crescita.

In realtà i più recenti studi clinici dicono che questa soluzione non è così efficace come si credeva. Per questo, oggi viene eseguita solo un'osservazione clinica, attraverso l'ecografia, così da monitorare lo sviluppo dei noduli e capire se ce n'è qualcuno di natura diversa da quella benigna, che è comunque e sempre quella predominante.

Solo dopo questo controllo, in base al risultato dell'esame, si decide che cosa fare e se sia il caso di procedere con un intervento chirurgico di asportazione».

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

Psa non affidabile (a volte): il TUMORE alla PROSTATA c'è ma non si vede

Se si assumono farmaci per l'ipertrofia benigna i valori del test non sono attendibili e potrebbero nascondere la presenza di un cancro, che si scopre poi in stadio avanzato

Il **Psa**, test del sangue che *misura l'antigene prostatico specifico*, è al centro delle discussioni scientifiche da tempo.

Su un punto però tutti concordano:

- **valori elevati** nell'esito dell'esame provano la presenza di un disturbo della ghiandola prostatica:
- ❖ **può essere un'infezione, un'infezione o un tumore.**

Per questo, prima di qualsiasi intervento, per evitare diagnosi e trattamenti inutili, bisogna valutare bene i risultati e procedere, se necessario, con altre indagini.

L'aspetto finora meno problematico della faccenda era quello che succede quando i valori di Psa sono bassi: uno studio recentemente pubblicato sulla rivista scientifica *Jama Internal Medicine*, mette infatti in evidenza che **si potrebbe sottostimare il pericolo di cancro alla prostata di fronte a un Psa basso** in uomini che assumono farmaci per curare l'ipertrofia prostatica benigna.

«**Livelli alti di Psa** non sempre sono indicativi di un tumore e si corre il rischio in questo caso di peccare per eccesso di zelo esagerando con trattamenti non necessari - .

Meno noto è il pericolo opposto. Ci sono anche casi in cui **bassi livelli di Psa non sono necessariamente rassicuranti** e non possono escludere la presenza di un carcinoma.

Quei valori potrebbero essere infatti essere falsati dalle terapie assunte per il trattamento di un disturbo benigno».

CON GLI ANNI LA PROSTATA SI INGROSSA, COSA PUÒ SEGNALARE IL PSA

È un inevitabile cambiamento dell'organismo che tutti i maschi sperimentano, anche se non amano affatto parlarne: con l'avanzare dell'età la prostata si ingrossa.

I primi segnali sono piccoli disturbi urinari, come

- difficoltà ad iniziare la minzione,
- una certa impellenza del bisogno o la necessità frequente di svuotare la vescica, specie di notte.

Nulla di grave, si chiama **ipertrofia prostatica benigna**.

Ne soffrono fra i cinque e i 10 uomini 35-40enni e con l'avanzare dell'età il problema si amplia, fino ad arrivare all'80 % degli over 70.

La diagnosi viene fatta utilizzando il «famoso» test del Psa, un semplice prelievo di sangue che misura l'antigene prostatico specifico e i cui esiti possono indicare la presenza di un'anomalia a livello della prostata: un'infezione (prostatite), un aumento del volume della ghiandola (ipertrofia) o un tumore.

I SINTOMI DELL'IPERTROFIA BENIGNA

«È importante ricordare che il valore del Psa da solo non ci permette di dire se una persona è affetta o meno da un tumore della prostata. Ed è importante che gli uomini segnalino al loro medico eventuali disturbi senza allarmarsi e senza trascurarli a lungo».

I possibili sintomi di un problema prostatico sono **disturbi urinari** (difficoltà ad iniziare la minzione, intermittenza di emissione del flusso, incompleto svuotamento della vescica, flusso urinario debole e lo sforzo nella minzione, elevata frequenza nell'urinare, un aumentato bisogno durante la notte, urgenza di svuotare la vescica e bruciore ad urinare) e **sangue nelle urine**.



Chi dovrebbe fare il Psa e quando?

Il test del Psa viene spesso consigliato dal medico di famiglia a tutti gli uomini sani a partire dai 50 anni, ma ormai è *assodato che non è appropriato per svolgere screening a tappeto sulla popolazione.*

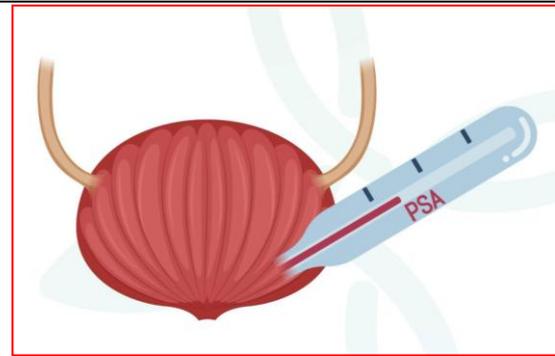
«È utile invece per i soggetti a rischio, quelli che hanno una familiarità positiva per carcinoma della prostata e che dovrebbero eseguire il test almeno una volta attorno ai 45 anni - :

sulla base del risultato si possono poi disegnare le strategie dei controlli e la loro frequenza.

E poi, naturalmente, per chi ha disturbi della sfera genitourinaria.

L'indicazione ad eseguire l'esame dovrebbe essere concordata con il proprio medico di medicina generale o lo specialista urologo.

E sempre con il medico andrebbero valutati attentamente gli esiti, onde evitare di preoccuparsi eccessivamente o di sottostimarli, procedendo con altri esami se necessario». (*Salute, Corriere*)



SCIENZA E SALUTE

PREVENIRE IL DIABETE: MEGLIO DIETA O MOVIMENTO?

Sovrappeso e obesità possono aprire la strada a sindrome metabolica e diabete di tipo 2.

Per correre ai ripari e dare un taglio ai chili in eccesso è meglio imporsi dei **limiti a tavola**, scegliendo con più cura cosa mangiare, oppure aumentare il **movimento** svolto quotidianamente?

Studio: I partecipanti sono stati divisi in *tre gruppi* e per tutti lo scopo era di **perdere il 6-8% del proprio peso** attraverso uno di tre metodi:

- *restrizione calorica,*
- *esercizio fisico,*
- *entrambi.*

Risultati: Gli autori della ricerca hanno registrato i livelli di **sensibilità all'insulina** dei partecipanti, un marcatore del rischio di diabete che misura quanto efficacemente il corpo è in grado di utilizzare l'insulina.

"Il livello di zucchero nel sangue può essere perfettamente normale, ma se la sensibilità all'insulina è bassa, si è sulla strada verso problemi che possono anche condurre al diabete di tipo 2".

- **sia la restrizione calorica sia l'esercizio hanno effetti positivi sulla sensibilità all'insulina.**
- *nel gruppo che li ha intrapresi entrambi il **miglioramento** della sensibilità all'insulina è stato **doppio** rispetto a ciascuno degli altri 2 gruppi che avevano adottato un approccio singolo*

In pratica dieta e movimento **non sono intercambiabili**, ma ciascuno offre benefici aggiuntivi per la **glucoregolazione** (la manutenzione costante dei livelli di glucosio nel sangue).

CONCLUSIONI:

In pratica, al di là del dimagrimento, **l'abbinamento di dieta e movimento** ha mostrato di avere un effetto assai più potente sulla **glucoregolazione** di uno solo dei due approcci.

Quindi? "Ci sono un sacco di persone che credono che se mantengono un peso sano, non importa cosa mangiano", ha detto Weiss.

"E altri che seguono una dieta sana ma non fanno movimento.

Questo studio dice che si può essere **più sani** se si fa esercizio fisico e si mangia la giusta quantità di cibo. Includendo entrambi gli approcci nella propria vita si guadagna in salute".

(*Salute, Panorama*)



SCIENZA E SALUTE**IL PIATTO INTELLIGENTE CHE RICONOSCE I CIBI**

Attraverso fotocamere e sensori di peso, SmartPlate è in grado di riconoscere gli alimenti e calcolare le calorie e i principi nutritivi che contengono.

Anche usando bilance, calcolatori, tabelle e app, capire esattamente quanto cibo abbiamo nel piatto e quante calorie contenga assomiglia sempre a un calcolo alchemico.

E se invece fosse il piatto stesso a fornire tutte le informazioni su quello che stiamo per mangiare, in modo preciso e automatico? È quanto si propone di fare **SmartPlate**:

- ❖ un *dispositivo* "intelligente" nato sull'onda dell'attenzione sempre maggiore alla salute.

FOTOCAMERE E ALGORITMI.

SmartPlate è diviso in **tre superfici separate**, su ciascuna delle quali è possibile appoggiare un tipo di cibo diverso:

- es. una fettina di petto di pollo, broccoli e patate.

Ogni "compartimento" è dotato di una bilancia di precisione e di una minuscola fotocamera integrata: *il peso e la foto dell'alimento vengono inviati a un database online* (attraverso lo smartphone), che nel giro di pochi secondi analizza le informazioni, riconosce il cibo e calcola calorie e principi nutritivi della porzione. L'app abbinata al prodotto, inoltre, tiene traccia di cosa e quanto abbiamo mangiato, in una sorta di diario dei pasti che può rivelarsi molto utile per chi sta seguendo diete particolari – non solo per la perdita di peso, ma anche per una preparazione sportiva o per regimi alimentari legati a una patologia.

ANCHE LA FORMA È IMPORTANTE.

Un altro aspetto interessante è quello della percezione della quantità di cibo servita:

- **più il piatto è grande, più ridotte sembrano le porzioni,**

con il risultato che tendiamo a mangiare un surplus rispetto a quanto è necessario per un'alimentazione corretta.

Stando a quanto raccontano quelli di Fitly, **nel corso degli ultimi decenni il diametro dei piatti è andato aumentando di oltre il 30% fino a raggiungere una media di 30 cm.**

Anche il **colore di fondo** fa la differenza:

- una **tonalità scura** riduce il contrasto e non permette di quantificare chiaramente il cibo.

Ecco perché *SmartPlate* è bianco, misura 25 cm e ha la forma di un supercerchio (ossia una figura che unisce quadrato e cerchio), che produce l'illusione di dimensioni maggiori. (*Focus*)

DOMANDE E RISPOSTA**Perché le forme dell'ombelico variano tanto?**

La forma dell'ombelico non dipende da fattori genetici o dalle condizioni dell'utero ma, più semplicemente, dal modo in cui il cordone ombelicale è stato annodato dal medico.

Al momento della nascita, il medico taglia il cordone ombelicale che unisce il bambino alla madre e lega l'estremità che resta in un piccolo nodo sulla pancia del bambino. Quando la ferita guarisce, il nodo si stacca e lascia il caratteristico incavo, che può essere più o meno esposto a seconda del modo in cui la ferita si rimargina, dell'abilità del chirurgo che ha fatto il nodo e da quanta parte del cordone è stata lasciata: se troppa, l'ombelico sporgerà all'esterno.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI OTTOBRE

CORSI ECM OTTOBRE 2019

22 OTTOBRE 2019

DISBIOSI INTESTINALE: CLINICA, DIAGNOSTICA E TERAPIA BIOLOGI E FARMACISTI IN PRIMA LINEA

Martedì 22 Ottobre
ore 21.00, Sede Ordine

Relatori:

- ❖ **Prof. Gerardo Nardone (UNINA),**
- ❖ **Dott. Sebastiano Di Biase**

CHE COS'È: L'intestino è popolato da miliardi di microrganismi (batteri, virus, funghi) che vivono in simbiosi con l'organismo umano. Questi microrganismi possono essere vantaggiosi o sfavorevoli per l'organismo.

PROGRAMMA DELL'EVENTO

- Ore 20:00** Apericena e registrazione
- Ore 20:45** Saluti istituzionali:
 - Prof. Vincenzo Santagada**
Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
 - Dott. Michele Di Iorio**
Presidente Federfarma Napoli
 - Sen. Dott. Vincenzo D'Anna**
Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi
- Ore 21:00** **Prof. Gerardo Nardone:** "Microbiota e sintomi gastrointestinali: integratori, quando il farmacista è in prima linea"
- Ore 21:30** **Dott. Sebastiano Di Biase:** "Lo scompenso della flora batterica. Valutazione diagnostica del microbiota intestinale"
- Ore 22:00** Conclusioni



- SINTOMI DI UN'ALTERAZIONE DEL MICROBIOTA INTESTINALE**
- Digestione lenta
 - Diarrea
 - Flatulenza
 - Meteorismo
 - Gonfiore addominale
 - Stipsi

- IMPLICAZIONE DEL MICROBIOTA IN PATOLOGIE DIGESTIVE**
- Malattie infiammatorie intestinali
 - Gastroenteriti
 - Patologie malassorbitive
 - Malattia diverticolare
 - Sindrome dell'intestino intabile

- IMPLICAZIONE DEL MICROBIOTA IN PATOLOGIE EXTRA-DIGESTIVE**
- Steatosi epatica
 - Senescenza cerebrale
 - Aterosclerosi
 - Diabete
 - Obesità

10 consigli utili per mantenere in equilibrio il microbiota intestinale

1. Assumere 5 porzioni di frutta e/o verdura al dì
2. Preferire le carni bianche
3. Preferire il pesce alla carne
4. Assumere 30 g di fibre al dì
5. Limitare il consumo di grassi animali
6. Svolgere attività fisica 20-25' die
7. Non fumare
8. Limitare il consumo di alcool
9. Moderare l'assunzione di sale
10. Controllare il peso corporeo

NAPOLI Federfarma, Sala Auriemma. Via Toledo, 156

www.onb.it

Martedì 29 Ottobre
Sede Ordine h. 21.00
I° Parte

Martedì 5 Novembre
Sede Ordine h. 21.00
II° Parte



Corso Teorico Pratico di Rianimazione in caso di morte improvvisa: Uso del Defibrillatore Semiautomatico

Relatore:
Prof. Maurizio Santomauro

COME PARTECIPARE

Non è richiesta la prenotazione;

Basta recarsi presso la sede dell'ordine la sera dell'evento.

ORDINE di NAPOLI**AUTOFORMAZIONE ed ECM: come Ottenere i Crediti ECM*****Autoformazione e farmaDAY***

Al fine di incoraggiare le modalità di aggiornamento professionale basate sull'autoapprendimento, si informa che Codesto Ordine ha deciso di **assegnare una percentuale di crediti formativi** per la partecipazione alle seguenti tipologie di attività specifiche della professione di farmacista:



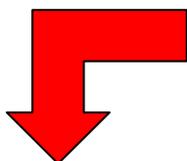
1. Lettura della pubblicazione della Rivista Ufficiale dell'Ordine “ **farmaDAY**” in *versione digitale*, consentirà di acquisire un massimo di

30 Crediti ECM all'anno.

2. La partecipazione ad eventi di volontariato svolti presso l'associazione “**Un Farmaco per Tutti**” e “**Una Visita per Tutti**”, consentirà di acquisire **1 Credito ECM** per ogni ora di attività fino ad un massimale di *30 ore di impegno*.



3. La partecipazione ad attività di **Tirocinio Professionale** pre laurea consentirà di acquisire un massimo di **25 Crediti ECM** all'anno.



COME FARE PER PARTECIPARE

Per usufruire di questo innovativo servizio gratuito è sufficiente contattare la Nostra segreteria ECM all'indirizzo mail:

infoecm.ordna@gmail.com

che provvederà ad inviarVi la documentazione necessaria e tutte le informazioni relative.

Edizione dei Corsi Gratuiti di tipo FAD validi fino al 31 Dicembre 2019



Di seguito l'elenco dei corsi in modalità FAD disponibili sulla **piattaforma della FOFI** per la formazione a distanza del farmacista www.fadfofi.com

Elenco Aggiornato dei Corsi Online fino al 31.12.2019

Denominazione del Corso	Crediti Formativi
"Le interazioni farmaco-cibo. Un rischio sottostimato"	10,5
"Gestione nutraceutica del rischio cardio e cerebro-vascolare in farmacia: dalle dislipidemie ai sintomi del paziente affetto da scompenso cardiaco"	4
"Farmacisti, vaccini e strategie vaccinali"	10,5
"Paziente e ´cliente`: una corretta informazione per trasformare il cross selling in opportunità di salute"	7
"Il paziente con disturbo depressivo maggiore e il farmacista"	10,5
"Interazioni tra farmaci e gestione dell'innovazione in farmacia"	5
"Il farmacista come counselor"	5
"La normativa della ricetta veterinaria - Ricetta elettronica veterinaria"	6

I suddetti corsi sono disponibili al link

<http://www.fadfofi.com/ita/corsifad.asp>

CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro di San Carlo – NA



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



**MEDAGLIE alla
PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

Lunedì 16 Dicembre 2019 - ore 20,00
Teatro di San Carlo - Napoli



L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli consegna ai propri iscritti che hanno conseguito:

✓ **65, 60, 50, 40 e 25 anni di Laurea**

una medaglia che rappresenta un riconoscimento della *Comunità Professionale* all'impegno civile, tecnico e deontologico dei Professionisti. La cerimonia si svolge con la presenza di **250 giovani neo iscritti** che pronunceranno il **GIURAMENTO Professionale di GALENO**.

COME PARTECIPARE

**OBBLIGATORIO Prenotarsi e Ritirare il Biglietto
presso gli uffici dell'Ordine a partire dal 14 Ottobre**



Ti aspettiamo per partecipare
Tutti insieme,
al *Concerto di Natale*
e al
Caduceo d'Oro 2019

CODICE DEONTOLOGICO DEL FARMACISTA

Di seguito alcune norme sugli obblighi professionali e sull'attività professionale in farmacia ed esercizi commerciali di vicinato

CAPO II

OBLIGHI PROFESSIONALI DEL FARMACISTA

Art. 7 Distintivo professionale e camice bianco

1. Nell'esercizio dell'attività professionale al pubblico il farmacista ha *l'obbligo di indossare il camice bianco unitamente al distintivo professionale* e ad un tesserino identificativo con indicazione del nome, del cognome, nonché del numero di iscrizione all'Albo e dell'Ordine di appartenenza. Il distintivo può essere integrato anche nel tesserino identificativo.
2. Il camice bianco unitamente ad un tesserino identificativo recante la relativa qualificazione è, altresì, indossato dai **tirocinanti**.
3. Il distintivo professionale è quello adottato dalla Fofi e distribuito dall'Ordine territorialmente competente e può essere utilizzato solo dai farmacisti iscritti all'Albo che esercitano la professione nelle strutture pubbliche o private ove è prevista per legge la figura del farmacista. In caso di cancellazione dall'Albo, il tesserino dovrà essere restituito al competente Ordine territoriale.
4. Il **direttore di farmacia pubblica o privata** ed il **farmacista responsabile degli esercizi commerciali di cui all'art. 5 del D.L. 223/2006**, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/2006, devono curare che il distintivo professionale unitamente al camice bianco siano **prerogativa esclusiva del farmacista**. Qualora il direttore o il farmacista responsabile non riescano a far rispettare le disposizioni del presente articolo dalla proprietà della farmacia o dell'esercizio di vicinato hanno il dovere di segnalare l'inosservanza all'Ordine.



Art. 8 Dispensazione e fornitura dei medicinali

1. La dispensazione del medicinale è un atto sanitario, a tutela della salute e dell'integrità psicofisica del paziente.
2. La **dispensazione e la fornitura di qualunque medicinale sono prerogativa esclusiva del farmacista**, che assolve personalmente a tale obbligo professionale e ne assume la relativa responsabilità.

Art. 9 Preparazione galenica di medicinali

1. La responsabilità della preparazione galenica di medicinali è **prerogativa esclusiva del farmacista**.
2. Il farmacista, nella preparazione dei medicinali, è tenuto a osservare le procedure di allestimento previste dalla normativa, al fine di garantirne la qualità come presupposto di efficacia e sicurezza.

Art. 12 Abuso e uso non terapeutico dei medicinali

1. Il farmacista pone in essere ogni iniziativa di sua competenza professionale finalizzata al contrasto dell'uso, umano o veterinario, di medicinali o sostanze farmacologiche per finalità non terapeutiche e, in particolare, a fini di doping.
2. Il farmacista promuove l'automedicazione responsabile e scoraggia l'uso di medicinali di auto-medicazione quando non giustificato da esigenze terapeutiche.
3. Il farmacista, allorché ne venga a conoscenza, ha il **dovere di segnalare alla competente autorità i casi di abuso o uso non terapeutico di medicinali**.

TITOLO VIII

ATTIVITA' PROFESSIONALE NELLA FARMACIA

Art. 24 Organizzazione dell'esercizio della farmacia

1. Il **direttore è responsabile dell'organizzazione complessiva della farmacia** e deve curare, in particolare, che l'esercizio sia organizzato in modo adeguato al ruolo che la farmacia svolge in quanto presidio sociosanitario e centro di servizi sanitari.
2. Il direttore è garante e personalmente responsabile, nell'ambito della farmacia da lui diretta, del rispetto delle disposizioni di legge e di tutte le regole deontologiche vigenti che saranno applicate in maniera uniforme, omogenea e senza distinzioni.
3. Eventuali inosservanze alle previsioni che precedono saranno valutate in sede disciplinare, secondo criteri di omogeneità, par condicio ed uniformità e senza distinzioni in ordine alla proprietà della farmacia. Qualora la proprietà della farmacia non faccia osservare le prescrizioni del Codice Deontologico il farmacista direttore ha il dovere di segnalare l'inosservanza all'Ordine.

TITOLO VIII**ATTIVITA' PROFESSIONALE NELLA FARMACIA****Art. 24 Organizzazione dell'esercizio della farmacia**

3. Il **direttore è responsabile dell'organizzazione complessiva della farmacia** e deve curare, in particolare, che l'esercizio sia organizzato in modo adeguato al ruolo che la farmacia svolge in quanto presidio sociosanitario e centro di servizi sanitari.
4. Il direttore è garante e personalmente responsabile, nell'ambito della farmacia da lui diretta, del rispetto delle disposizioni di legge e di tutte le regole deontologiche vigenti che saranno applicate in maniera uniforme, omogenea e senza distinzioni.
3. Eventuali inosservanze alle previsioni che precedono saranno valutate in sede disciplinare, secondo criteri di omogeneità, par condicio ed uniformità e senza distinzioni in ordine alla proprietà della farmacia. Qualora la proprietà della farmacia non faccia osservare le prescrizioni del Codice Deontologico il farmacista direttore ha il dovere di segnalare l'inosservanza all'Ordine.

Art. 25 Insegna della farmacia e cartelli indicatori

1. Salvo specifiche norme derivanti da leggi, regolamenti e ordinanze, la denominazione farmacia nell'insegna e l'emblema della croce, necessariamente di colore verde, sono obbligatorie.
2. I cartelli indicatori, da intendersi esclusivamente come i **cartelli che indicano la direzione e la distanza per raggiungere la farmacia più vicina**, anche in forma di freccia direzionale, devono essere **installati nell'ambito territoriale della sede farmaceutica di pertinenza prevista nella pianta organica**.
3. I cartelli indicatori devono riportare obbligatoriamente sia la direzione che la distanza della farmacia.

Art. 26 Medicinali soggetti a prescrizione medica

1. Il farmacista deve respingere le richieste di medicinali senza la prescritta ricetta medica o veterinaria o redatte su ricette prive dei requisiti stabiliti dalla legge.
2. Sono fatti salvi i casi di urgenza già regolati dalla normativa vigente e quelli in cui ricorra lo stato di necessità per salvare, chiunque ne faccia richiesta, dal pericolo immediato di un danno grave alla persona.

Art. 27 Divieto di detenere e dispensare medicinali non autorizzati

1. Il farmacista, fatta eccezione per i casi disciplinati da specifiche norme, non può detenere né dispensare, né promuovere medicinali non autorizzati al commercio in Italia, ancorché prescritti su ricetta medica

Art. 28 Controllo sulla ricetta

1. La **dispensazione dei medicinali soggetti a prescrizione medica è subordinata alla verifica da parte del farmacista dei requisiti formali e sostanziali della ricetta**, a garanzia della tutela della salute del paziente.
2. Qualora necessario, il farmacista, prima di procedere alla dispensazione del medicinale, prende contatto con il medico o veterinario prescrittore, riservatamente e in spirito di collaborazione, per il necessario chiarimento.

Art. 29 Violazione di norme convenzionali

1. Il rispetto delle disposizioni di natura professionale contenute negli atti convenzionali che disciplinano i rapporti tra il SSN e le sue articolazioni territoriali e le farmacie pubbliche e private costituisce per il farmacista preciso obbligo deontologico che, ove disatteso, forma oggetto di valutazione disciplinare.

Art. 30 Consegna a domicilio dei medicinali

1. La consegna a domicilio dei medicinali soggetti a prescrizione medica può essere **effettuata soltanto dopo che in farmacia sia avvenuta la spedizione della ricetta originale**.
2. Il farmacista che pone in essere iniziative di consegna a domicilio dei medicinali deve assicurare che tale servizio sia svolto nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 14,15 e 39 e deve garantire sicurezza e corrette condizioni di conservazione dei medicinali.

TITOLO IX**ATTIVITA' PROFESSIONALE NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI DI VICINATO****Art. 31 Prescrizioni per l'attività professionale negli esercizi commerciali**

1. Il farmacista responsabile dell'esercizio commerciale di cui all'art. 5 del D.L. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/2006 deve curare che l'esercizio sia organizzato in modo conforme alle normative vigenti.
2. Le eventuali insegne dell'esercizio commerciale di cui al comma 1 devono essere chiare e non ingannevoli. La relativa **croce eventualmente esposta deve essere di colore diverso dal verde**.
3. Il farmacista responsabile deve assicurare che nell'esercizio commerciale di cui al comma 1 non siano presenti o spedite ricette del SSN e non siano detenuti o dispensati medicinali con obbligo di ricetta medica, ad eccezione di quelli previsti dalla normativa vigente. Qualora il farmacista responsabile non riesca a far rispettare le disposizioni del presente articolo dalla proprietà dell'esercizio ha il dovere di segnalare l'inosservanza all'Ordine.